

Processo Bloodsucker per usura e riciclaggio

“Estorsioni e armi” Lex autista racconta il sistema Di Giovanni

“Hanno costretto tanti imprenditori a chiudere”

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Debitori a cui venivano portati via i soldi e i mezzi da lavoro, nonostante implorassero: «Lasciateci almeno qualcosa per comprare da mangiare». E poi locali notturni in cui c'era uno strano commercio di orologi preziosi e gioielli e in cui si girava armati per rispondere ad «attacchi» di concorrenti albanesi o calabresi o risolvere problemi relativi alla gestione delle ballerine. Senza tralasciare militanti contatti con personaggi della malavita organizzata, in primis il boss Balduccio Di Maggio o i tatuaggi raffiguranti l'arcangelo Gabriele, in voga fra i criminali.



Il pm Caramore, titolare dell'indagine «Bloodsucker»

«Contatti con Di Maggio»

Di questo e di tanti altri dettagli ha parlato ieri in tribunale un ex autista della famiglia Di Giovanni al processo per l'operazione «Blood Sucker», che vede a vario titolo imputati di estorsione, usura, riciclaggio, alcuni membri della famiglia residente nella Bassa Valsesia, tra Romagnano e Prato, e loro conoscenti e collaboratori.

Il testimone, arrivato anni fa al Nord assieme ai fratelli imprenditori del movimento terra, sommerso dai debiti, era finito a lavorare per chi gli aveva venduto i mezzi da lavoro e chiedeva insistentemente i soldi: Pino Di Giovanni: «Era un usuraio. Ha “mangiato” un sacco di camion (nel senso di portato via ai suoi debitori, ndr.). Non si sporcava mai le mani. Se aveva dei problemi delegava altri. Lui vantava conoscenza con esponenti di Cosa Nostra. Una volta mi disse che andava a Roma a incontrare Di Maggio. E anche che, se mio fratello scappava in Sicilia senza pagare i debiti, gli avrebbe fatto sparare. Io me ne sono andato dalla sua ditta quando l'ho trovato a letto con mia moglie».

**Violenza sessuale
Identificato l'uomo**

■ L'aveva incrociata vicino alla stazione di Novara, in via San Francesco D'Assisi, e l'aveva toccata in modo decisamente molesto, dovendo poi scappare vista la reazione della vittima. A distanza di un mese dall'episodio i carabinieri lo hanno identificato: si tratta di un sessantacinquenne pensionato residente a Gattico. È stato denunciato a piede libero per tentata violenza sessuale. I militari sono riusciti ad arrivare a lui grazie ad alcune testimonianze, tra cui quella della vittima, una giovane residente a Novara che era riuscita a divincolarsi dalla presa del molestatore. [M.BEN.]

Pistole e munizioni

Secondo quanto emerso nelle indagini della Mobile di Novara, le armi non erano un mistero nei rapporti dei Di Giovanni. Anche l'ex autista l'ha confermato parlando di ciò che accadeva all'Eden Club di Prato Sesia, locale notturno di Pino: «Una sera un nipote Di Giovanni ha preso una pistola. Diceva che sarebbero arrivati degli albanesi perché Pino aveva combinato pasticci con una ragazza romana a Vercelli. Per fortuna non si vide nessuno».

Gli imputati

A processo, nella tranche dibattimentale, si sono i cugini Ignazio, 32 anni, e Ignazio Di Giovanni, 41 anni, per estorsione, Angelo Migliavacca e Francesco Pirrello, per riciclaggio, e Pierluigi Baglivi, gestore del night. E infine due carabinieri, Domenico Geraci e Pasquale Chiazzo, che avrebbero annullato una multa per sorpasso azardato proprio all'ex autista in un controllo del 2010: «Mi dissero: “Potevi dirci che lavori per i Di Giovanni”».

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

Novara
**Guidava ubriaca
in centro città**

■ Guidava completamente ubriaca nelle vie del centro cittadino. Una donna di mezza età è stata denunciata mercoledì pomeriggio dalle Volanti della polizia per guida in stato di ebbrezza. Dopo le segnalazioni arrivate al 113, la pattuglia l'ha intercettata in corso Torino a Novara al volante di una Toyota Aygo. L'auto è stata sequestrata e alla donna è stata ritirata la patente. [M.BEN.]

Novara
**Finto parcheggiatore
multato all'ospedale**

■ Aiutava gli automobilisti a parcheggiare, indicando loro i posti liberi, presentandosi come una sorta di parcheggiatore, tanto da essere munito di giubbotto nero, cappellino bianco e marsupio legato in vita. In realtà era un abusivo. L'uomo, M.E., 45 anni, di origini marocchine, è stato sorpreso dalle Volanti della polizia e multato. Stazionava nei pressi dell'ospedale Maggiore di Novara, in particolare in largo Bellini. Gli è stato anche sequestrato il provento dell'attività abusiva. [M.BEN.]

Mortara
**Sassi contro il treno
Pendolari in ritardo**

■ Un lancio di sassi contro il treno durante l'attraversamento del centro abitato di Mortara, poco prima di giungere in stazione, ha causato un ritardo di circa 30 minuti l'altro pomeriggio al regionale di Trenord Pavia-Vercelli. È avvenuto poco dopo le 15,20. Il macchinista ha notato alcuni ragazzini nei pressi dei binari, che subito dopo il lancio sono scappati. Non ci sono stati feriti, ma solo disservizi per i passeggeri. [C.B.]

Galliate
**Una serata sui rischi
delle ludopatie**

■ Stasera alle 21 in sala consiliare a Galliate incontro sul tema «No al gioco d'azzardo patologico»: Galliate offre prevenzione e informazioni, servizi e operatori. I relatori sono la psicoterapeuta Caterina Raimondi, Liborio Martino Cammarata, direttore del dipartimento di Patologia delle dipendenze dell'Asl, e l'assistente sociale Elena Fasulo. [S.M.]

L'assessore: «Una sentenza ci dà ragione»

Festività infrasettimanali Cinque vigili di Arona ricorrono in Appello

Perdono il ricorso contro il Comune di Arona e, dopo la prima sentenza, si rivolgono alla sezione lavoro della Corte d'appello di Torino. Cinque dei dieci agenti in servizio al comando di Polizia locale chiedono il pagamento del supplemento dei giorni festivi infrasettimanali lavorati ma non retribuiti dal 2010. La nuova udienza è stata fissata il 21 dicembre. Intanto, il Comune ha riconfermato l'incarico all'avvocato Eleonora Rotondi.

Interpretazioni opposte

La questione risale a sei anni fa, quando non fu confermato il compenso aggiuntivo. In tutto questo periodo, i vigili in servizio avrebbero accumulato complessivamente un credito di circa 30 mila euro per i supplementi festivi infrasettimanali non pagati da quando si è insediata l'amministrazione Gusmeroli.

La trattativa avviata tra le parti attraverso i sindacati non è mai arrivata a una soluzione, così cinque agenti si sono rivolti al Tribunale di Vercellina, sezione Lavoro. Respinto il loro ricorso per «l'accertamento del riposo com-

pensativo in concomitanza con le festività infrasettimanali», il 6 settembre hanno presentato appello. Il Comune ha già sborsato circa 6 mila euro per il primo incarico legale e ora ha predisposto un impegno di spesa di circa 5800 euro.

Le parti sono divise su una opposta interpretazione delle leggi. I vigili pensano di avere ragione riferendosi in particolare a una sentenza emessa dal Tribunale di Milano, mentre il Comune punta sulle sentenze supportate anche dall'Aran, che è l'Agenzia per la rappresentanza negoziabile delle pubbliche amministrazioni, e su un recente parere del Ministero dell'economia. L'assessore comunale al Personale Claudio Peverelli è tranquillo: «Gli agenti avanzano dei diritti, ma c'è già una sentenza che gli dà torto. Sarà il giudice a decidere in Appello chi ha ragione».

I vigili di Arona hanno anche un'altra questione aperta nei confronti del Comune: la vertenza, ferma alla Corte dei conti, riguarda la regolarità delle 35 ore lavorative (invece delle 36 attuali) effettuate negli anni scorsi in base a un contratto decentrato firmato nel 2001. [C.BOV.]

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**IL RICONOSCIMENTO AL COMANDO NOVARESE DELL'ARMA
Omicidio e narcotraffico: premiati dal generale**

■ Un premio ai carabinieri che hanno risolto a distanza di anni l'omicidio della gioielliera Ida Lagrutta. È stato consegnato mercoledì dal comandante della legione carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, il generale Mariano Mossa, durante la sua visita al comando provinciale di Novara: l'«elogio» è andato al colonnello Maurilio Liore e al luogotenente Luigi De Berardinis, rispettivamente comandante del reparto operativo e addetto al nucleo investigativo. Premiati anche quattro militari che hanno condotto un'importante indagine contro il narcotraffico, i marescialli Nicola Dei Nicolò, Stefano Mancini, Giordano Salari e il vice brigadiere Cristian Finotto. [M.BEN.]

Rintracciati dai carabinieri a Novara

“Dai l'oro ai miei amici” Arrestati due truffatori

Viene contattata telefonicamente da un giovane che dice di essere suo nipote: «Nonna sono da un notaio e non mi posso muovere. Mi serve aiuto economico: ti mando un amico, dagli tutto l'oro che puoi». L'ennesima truffa ai danni di una pensionata ingannata dal finto nipote. L'ennesima truffa che però stavolta è stata sventata dai carabinieri di Novara. L'altra mattina, intorno a mezzogiorno, sono riusciti a fermare e arrestare Davide Kopez, 37 anni, e Marco Schmidt, 30 anni, disoccupati domiciliati a Novara. Avevano preso di mira una

donna di 77 anni residente in via Besozzi in centro a Cerano, vedova, pensionata. Sapevano di poter agire indisturbati, perché l'anziana vive sola. Dopo la telefonata del sedicente nipote, i due si sono presentati sotto casa della pensionata a bordo di una Ford Focus di colore grigio: ottenuto il sacchetto di preziosi, si sono subito allontanati. Resasi conto del raggio la donna ha chiamato i carabinieri fornendo indicazioni sulla loro auto e una descrizione della persona cui aveva consegnato il sacchetto. I due sono stati arrestati in corso Trieste a Novara. Nel sacchetto loro consegnato, re-



La truffa in centro a Cerano

cuperato e restituito alla vittima, c'era oro per un valore complessivo di 10 mila euro circa. I due arrestati sono ora ai domiciliari in attesa della convalida. [M.BEN.]

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La minoranza chiede un intervento

Plateatico a Galliate “Mancano 20 mila euro”

Tanti esercizi a Galliate non sono in regola con il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico: l'opposizione consigliere chiede di fare luce su questo problema.

«L'amministrazione si è impegnata a fornire entro metà ottobre l'elenco di chi 29 settembre non aveva ancora pagato, ma finora nulla si è visto» spiegano i consiglieri di minoranza. Il sindaco Davide Ferrari replica: «Conosciamo bene questo problema - spiega - ma la nostra idea è affrontare la questione della morosità in maniera globale, su tutti i fronti. Ci sono situazioni in cui l'eva-

sione non riguarda soltanto l'occupazione di suolo pubblico, ma anche altri tributi. Occorre avere un quadro generale, per evitare di intervenire solo in maniera parziale».

Distinguere i casi

I tributi e le tariffe comunali sono numerosi, e non sempre tutti pagano quanto dovuto: «Vogliamo parlare con aziende e cittadini, per capire chi non paga perché non può e chi perché non vuole: tutti saranno sollecitati a rientrare, ma senza più morbidi con chi si trova in condizioni difficili dal punto di vista economico. Vedremo di andargli incontro, mentre

saremo decisamente più duri con chi ci prova».

La minoranza replica: «Non si vedono azioni di contrasto, al di là dei proclami». L'amministrazione annuncia però che intende attivare una struttura che possa eventualmente rivalersi sui beni immobili dei debitori. Questo servirà a contrastare l'accumulo dei crediti, che come ricorda il gruppo di minoranza, negli ultimi anni sono arrivati a 1,8 milioni di euro. Sul fronte delle somme dovute per l'occupazione del suolo pubblico, che ammonta complessivamente a 20 mila euro, i dati disponibili confermano che su 32 autorizzazioni, sette non risultano in regola con il pagamento della prima rata (entro il 31 gennaio), 14 hanno lasciato indietro la seconda, in scadenza il 31 luglio. Altri sette contribuenti nel frattempo hanno invece pagato il dovuto. [S.M.]

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI